



## Corpus Domini

**D**omenica prossima, in occasione della Solennità liturgica del Corpus Domini, monsignor Mauro Parmeggiani presiederà la Messa alle 18 presso la Cattedrale di San Lorenzo Martire in Tivoli, alla presenza delle autorità e dei fedeli. Alla Messa seguirà la processione eucaristica lungo le vie del centro fino alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore.



L'imposizione delle mani

**Pentecoste. La Veglia al Santuario di Fatima con l'ordinazione diaconale di Daniele Masciadri**

## Il dono dello Spirito per annunciare Dio



L'assemblea



mosaico

## Concerto mariano

**O**ggi, alle 18.45, si terrà nella chiesa parrocchiale di San Bernardino da Siena in Tivoli un concerto dedicato a Maria dal titolo "Rose". Attraverso la musica pop, alcuni brani della letteratura e coreografie si renderà omaggio, con un mazzo di rose appunto, a Maria e a tutte le donne. L'iniziativa è a cura del gruppo musicale The Music Novel.

## Due giorni del clero

**I**n occasione della Festa del Sacro Cuore i presbiteri e diaconi della diocesi tiburtina si riuniranno presso la Fratema Domus di Scrofanone per due giorni di verifica del lavoro svolto presso le vicarie durante questo anno pastorale sul libretto "Le vie di fraternità". Per la partecipazione occorre dare la propria adesione alla segreteria del vescovo.

## Oratorio sacro mariano

**I**l coro parrocchiale di Santa Maria Maggiore in Tivoli, diretto dal maestro Daniele Mastroddi, propone a conclusione del mese di maggio, un oratorio sacro "Akathistos", giovedì 31 maggio alle 19.30, presso la chiesa (Piazza Trento - Tivoli).

## Sui passi del beato Oddi

**L'**associazione Amici di Fra Diego propone un pellegrinaggio presso il Sacro Ritiro di San Francesco a Bellegra, sui passi del beato nativo di Vallinfrèda.

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi all'associazione: amicidfradiego@gmail.com.

## Corso di primo soccorso

**I**l gruppo Scout Agesci Subiaco propone, a partire dal mese di settembre 2018 un corso BLS-D (Basic life support - Defibrillation) in collaborazione con la Croce rossa italiana. Per le persone interessate a questa formazione che può salvare delle vite, occorre inviare una mail all'indirizzo elettronico: agescisubiaco@gmail.com.

## Spettacolo teatrale

**I**l 5 giugno prossimo, presso l'Istituto Enrico Fermi di Tivoli (Via Acquareno, 112), alle 21, verrà presentato il recital "Aggiungi un posto a tavola".

## Verifica del percorso catechistico

**L'**Ufficio catechistico propone in ogni vicaria un incontro di verifica con i parroci, i catechisti e gli accompagnatori dei genitori. Dal lavoro iniziato l'anno scorso, questi incontri serviranno per riflettere e fare il punto sull'andamento della riforma. Ecco il programma degli incontri: I vicaria, mercoledì 6 giugno, alle 20.30 presso la parrocchia della Madonna della Fiducia in Tivoli; II vicaria, lunedì 4 giugno, alle 20.30, presso la parrocchia di San Giuseppe Artigiano in Villanova di Guidonia; III vicaria, martedì 5 giugno, alle 20.30, presso la parrocchia di San Silvestro Papa in Villa Adriana; IV vicaria, lunedì 11 giugno, alle 20.30, presso la parrocchia di Roviano; V vicaria, martedì 12 giugno, alle 20.30, presso la parrocchia di Sant'Andrea in Subiaco.

*Dal discernimento all'ascolto, continua il percorso diaconale per il prossimo anno pastorale proposto dal vescovo ai fedeli*

di ALAIN VIDAL

**D**urante la veglia del 19 maggio, la Chiesa tiburtina si è riunita presso il Santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano per implorare dal Signore il dono dello Spirito Santo e partecipare all'ordinazione diaconale del seminarista Daniele Masciadri. La celebrazione, con grande partecipazione di fedeli, è stata una richiesta del dono dello Spirito Santo per la Chiesa diocesana e in particolare per Daniele, questo giovane tiburtino che appartiene ad una delle comunità neocatecumenali della diocesi e alunno del Seminario Redemptoris Mater di Roma - quella sera ha compiuto un ulteriore passo sul cammino in vista dell'ordinazione presbiterale.

Ordinato diacono per la diocesi tiburtina, con l'imposizione delle mani da parte del vescovo, Daniele dovrà assicurare alla Chiesa il suo servizio. Tutti i fedeli presenti si sono lasciati plasmare dallo Spirito Santo e dal Vangelo per compiere le scelte giuste per una sempre nuova evangelizzazione e un discernimento nelle scelte, lasciando agire la potenza dello Spirito di Dio. Al termine della Messa, monsignor Parmeggiani ha inoltre annunciato il tema pastorale che guiderà il prossimo anno pastorale e che sarà per

tutte le comunità della diocesi quello dell'ascolto. Ascolto di Dio e ascolto dell'uomo sempre al fine di fare opera di discernimento. Continuando a leggere le opere di Giovanni, il libro biblico che guiderà l'anno pastorale 2018-19 sarà quello dell'Apocalisse. L'augurio è che lo Spirito Santo sostenga tutti i fedeli tiburtini nelle iniziative che si metteranno in opera sia a livello locale che a livello diocesano, aiuti a

perseverare nelle difficoltà e le persecuzioni, stimoli alla conversione personale, renda ognuno appassionato per diventare una Chiesa sempre nuova, sempre più ardente e vigorosa nella catechesi, nella liturgia e nella carità, nell'amore all'uomo per l'annuncio del regno di Dio a tutti.



## L'agenda

## OGGI

Alle 18, il vescovo conferisce il sacramento della Cresima nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Marcellina.

## SABATO 2 GIUGNO

Alle 18.30, conferisce il sacramento della Cresima nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù ai Reali di Tivoli. Alle 20.30, presso la parrocchia di Santa Croce (Piazza Trento) in Tivoli, partecipa all'Adorazione Eucaristica animata dalla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali e dalla Pastorale giovanile diocesana e dà inizio alla missione "Luce nella notte" in occasione della solennità del Corpus Domini.

## DOMENICA 3 GIUGNO

Alle 18, in Cattedrale, celebra la Messa e guida la processione del Corpus Domini fino alla chiesa parrocchiale di Santa Croce (Piazza Trento).

### L'ultimo saluto a Subiaco per don Franco Pelliccia

**M**artedì 15 maggio scorso, dopo alcune settimane di sofferenza, don Franco Pelliccia, parroco di Castel Madama dal 2005, ha concluso il suo cammino terreno. Per salutarlo, dopo una veglia in parrocchia, tutta la comunità si è riunita presso la basilica di Sant'Andrea Apostolo in Subiaco - parrocchia nativa della famiglia di don Franco - per la Messa esequiale presieduta dal vescovo di Tivoli e concelebrata da numerosi confratelli sacerdoti. Nella sua omelia, monsignor Parmeggiani ha ricordato come don Franco «nonostante il suo carattere apparentemente ruvido volesse bene ai suoi parrocchiani sia di Castel Madama che di Cerreto Laziale (dove era stato parroco per 22 anni) e avesse per tutti slanci di generosità e vicinanza che teneva però quasi naturalmente nascosti dietro una maschera di apparente durezza montanara».

«Don Franco che era franco di nome e di fatto - ha proseguito il vescovo - che spesso le cose non le mandava a dire ma che poi rivelava inaspettatamente tratti di dolcezza e di attenzione al prossimo che dicevano la verità dell'uomo». Era un prete preparato e che sentiva l'esigenza della conversione pastorale.

Don Pelliccia era stato ordinato sacerdote il 7 settembre 1975 per le mani del Servo di Dio monsignor Guglielmo Giauquinta, per l'Abbazia territoriale di Subiaco, dopo essere entrato in seminario ad appena 11 anni. Durante la sua vita sacerdotale, oltre ad essere parroco ha anche ricoperto vari uffici amministrativi presso la curia abbaziale di Subiaco. Al termine della celebrazione, il vescovo ha chiesto un'ultima cosa: «A don Franco affidiamo anche una richiesta da presentare a nome della sua Chiesa diocesana al Signore. Con la sua morte ne va un sacerdote ancora abbastanza giovane che poteva dare ancora molto alla nostra Chiesa. Che lui, ora, interceda per noi affinché chi eventualmente sentisse la chiamata al sacerdozio - perché Dio, siate certi, chiama ancora - sappia rispondere in sì generoso, un sì per continuare quel mandato che accolse don Franco e che fu affidato alle donne il mattino di Pasqua: non cercate tra i morti colui che è vivo. Non è qui, è risorto».

## Madre Gargani proclamata beata

*Il rito sarà celebrato sabato prossimo nella Cattedrale di Napoli dal cardinal Amato*

**G**rande festa la settimana prossima per l'Istituto delle suore apostole del Sacro Cuore - tra cui la comunità presente nella parrocchia di Santa Maria del popolo a Villalba di Guidonia - per la beatificazione della loro madre fondatrice. La venerabile Maria Crocifissa del Divino Amore, al secolo Maria Gargani, sarà proclamata beata il 2 giugno prossimo, dopo il processo

canonico, durante la celebrazione presieduta a Napoli, presso la chiesa Cattedrale, dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi. Maria, ultima di otto figli, nacque da Rocco e Angelina De Paula il 23 dicembre 1892 a Morra Irpina (oggi Morra De Sanctis), nella provincia di Avellino. I genitori le impartirono un'accurata educazione cristiana e la piccola corrispose con amore alle loro premure. Compiuti gli studi ad Avellino e conseguita l'abilitazione magistrale, nell'ottobre 1913 iniziava l'insegnamento nelle scuole elementari. Figlia spirituale di san Pio da Pietrelcina, Maria Gargani volle da sempre dedicare la sua vita

al Signore. Verso il 1930 organizzò l'Opera del Sacro Cuore per le vocazioni povere del seminario di Lucera, sempre guidata e consigliata da padre Pio. Questa opera sfociò più tardi nel nuovo istituto "Le Apostole del Sacro Cuore" che si estese velocemente in Campania, Puglia, Lazio, Toscana e Sicilia. Il 20 giugno 1956 l'arcivescovo del capoluogo partenopeo, il cardinale Marcello Mimmi, firmò il decreto che trasformava la "Pa unione" in un vero e proprio istituto di suore di diritto diocesano e, un mese dopo, il 22 luglio, la venerabile poté emettere la sua professione perpetua, assumendo il nome religioso di suor Maria Crocifissa del Divino Amore. Nel 1963, l'Istituto fu riconosciuto di diritto



Madre Maria Gargani

pontificio. Il 23 maggio 1973, all'età di 81 anni, madre Maria Crocifissa del Divino Amore ha terminato il suo cammino terreno, lasciando alle sue consorelle il compito di realizzare il suo grande desiderio: far varcare i confini nazionali all'istituto, che dal 1980 a oggi è diventato molto attivo nel continente africano, in Burkina Faso e in Ciad.

## La legge sull'aborto in Italia ha compiuto quarant'anni

di MARIA TERESA VICENTINI \*

**L**a Gazzetta Ufficiale, il 22 maggio 1978, recitava "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza", per tutti la legge 194. In questi anni, questa legge ha veramente tutelato socialmente la maternità? Le riviste femminili che ne parlano come di una grande conquista, denunciano come in realtà l'aiuto psicologico ed emotivo è spesso assente. Che cosa fa lo Stato per queste donne affinché possano superare i problemi che le fanno scegliere l'aborto? Posso ricordare solo i Centri di aiuto per la vita che da 40 anni offrono sostegno alle donne in difficoltà. La legge ha soltanto reso normale ciò che normale non può essere: sopprimere un figlio. Dal 1978 i bambini non nati sono stati 5.810.680. In una rivista leggo un'esperienza, che ben conosco: "Sono stati i giorni peggiori della mia vita. Non ricordo quasi nulla, ma con quel calvario, oltre al bimbo, se n'è andato un pezzo di me. Ora ho capito che l'aborto è un lutto, una ferita che nessuno mi ha aiutato a rimarginare e che sanguina ancora". Dovremmo forse impegnarci per rendere i nostri giovani più informati sul dono della vita.

\* ginecologo